

LA PROTESTA SU FACEBOOK

Giovanni Pigliacelli

«Qualcuno organizza una protesta civile e democratica. Vale per tutti, elettori di destra e di sinistra».

Tonino Rossi

«Tutti a Roma il 19 giugno in piazza Navona per la libera informazione e contro la legge bavaglio».

Vittorio Gui

«È desolante vedere che l'Italia ha perso la memoria malgrado tutto il dolore prodotto da persone simili a quelle che ci governano».

→ **I promotori:** «Tutti in piazza Navona il 19 giugno. Solo i delinquenti temono le intercettazioni»

→ **Partecipano** Idv, Sel, Verdi, Prc. C'è anche Civati (Pd): il mio partito doveva essere qui a lottare

«No al bavaglio»: sotto la Camera sfilano i “disobbedienti” del Web

Sit-in di protesta contro il bavaglio sotto Montecitorio. Ci sono Idv, Verdi, Sel, Prc. I promotori lanciano una manifestazione il 19 giugno a piazza Navona. «Disobbediremo a questa legge vergogna».

ANDREA CARUGATI

ROMA

Una cassetta della frutta rovesciata, coperta da alcune copie di giornali sgualciti, è il “palco”. Sopra si alternano gli oratori, politici, giornalisti, semplici cittadini, per dire «no al bavaglio» e spronare le opposizioni a combattere. C'è chi ha una sciarpa o una cravatta come “bavaglio”, chi si è appiccicato alla bocca un foglio di giornale. «Potenti e delinquenti temono le intercettazioni, noi no», si legge in uno dei cartelli. «Io voglio essere intercettato», recita un cartoncino che un ragazzo si porta al collo. Un centinaio i partecipanti al sit-in davanti a Montecitorio organizzato via Internet, con la collaborazione del popolo Viola e dell'instancabile Gianfranco Mascia. Molti hanno in mano un cartello viola, con scritto «io diffonderò le telefonate su...», segue il nome del sito. «Partigiani del Terzo millennio», si legge sul cartello rosso di una coppia di anziani.

I parlamentari dell'Idv si alternano sul palchetto a gridare la loro indignazione: «Questa legge ci riporta al Ventennio, disobbediremo, leggeremo le telefonate in aula». Leoluca Orlando si appella a Napolitano: «Tenga gli occhi aperti». Ci sono anche Claudio Fava di Sel, Giovanna Russo Spina del Prc, Cesare Salvi che parla di «stato di polizia». Il verde Bonelli invita Fini a gettare la ma-



Un momento della manifestazione di protesta contro la norma sulle intercettazioni a piazza Montecitorio

schera: «Facciamo mancare i loro voti se sono davvero una destra della legalità». E Fava: «Dopo aver “ammanettato” i magistrati, Alfano e Maroni dovrebbero avere il pudore di non andare a Palermo a ricordare Falcone». Del Pd c'è solo Giuseppe Civati: «Avrei voluto trovare qui tanti altri del Pd. Non si può lasciare solo Casson a combattere in Senato, bisogna farlo sentire che ci stiamo opponendo!». Il direttore di Articolo 21 Stefano Corradino volantina il “giuramento di Ippocrate” dei croni-

sti: «Giuro che quando la legge sarà approvata diffonderò ugualmente le notizie...». Roberto Natale, presidente della Fnsi, assicura che lo sciopero ci sarà: «Manca solo la data, questa battaglia la vinciamo noi». E annuncia per lunedì pomeriggio alla sede Fnsi un incontro con tutti i principali direttori di giornali, compreso Feltri. Mentre al mattino, al teatro dell'Angelo, sempre a Roma, ci sarà un'altra iniziativa di protesta con Rodotà e i direttori di Repubblica e Unità. E intanto arriva la presa di posizione dei

giornalisti Mediaset che aderiscono alla mobilitazione contro «una legge che ostacola la libertà di stampa». E i promotori del sit-in annunciano per il 19 giugno una manifestazione in piazza Navona con un concerto dei Massive Attack. Arianna Ciccone, già autrice dell'appello su Facebook contro Minzolini, legge una lettera a Napolitano. E Domenico Avizzano, 23 anni, che strappa applausi: «Non voglio resistere, voglio proposte, se fanno leggi del genere è anche colpa nostra che dormiamo...».

Foto di Stefano Montesi